

QUESTIONE 36 MESI: RICORSI SNADIR, dalla Legge 186/2003 alla Legge 107/2015

di Giuseppe Favilla

Sulla questione dei trentaseimesi in Lombardia se ne parla da anni ormai, prima ancora che la stessa Legge fosse in essere.

E' il caso però di chiarire alcuni passaggi fondamentali e necessari.

I ricorsi dello Snadir e degli altri sindacati, non interrompono in alcun modo quanto già in essere. In altre parole, chi fa ricorso per chiedere che venga riconosciuto un diritto (il tempo indeterminato) e contestualmente una condanna del datore di lavoro (lo Stato) e ne riceve solo un risarcimento, NON fa venir meno lo stato giuridico precedente, che nel caso degli insegnanti di religione è generalmente di Incaricato Annuale. Si tratta di una modalità DISSUASIVA, che il Giudice mette in atto affinché il datore di lavoro possa ravvedersi e attuare quanto previsto dalla Legge, in questo caso specifico dalla Legge 186/2003: concorsi con scadenza triennale e il contratto a tempo indeterminato!

E' CHIARO che chi ha fatto ricorso può tranquillamente continuare ad insegnare e posso assicurare che in Lombardia tutte le cause dei docenti di religione che hanno avuto esito parzialmente favorevole, solo con il risarcimento del danno, gli stessi continuano ad insegnare e continueranno fino a che non entrerà a regime il comma 131 della Legge 107/2015. Infatti il comma citato così recita: "A decorrere dal 1° settembre 2016, i contratti di lavoro a tempo determinato stipulati con il personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario presso le istituzioni scolastiche ed educative statali, per la copertura di posti vacanti e disponibili, non possono superare la durata complessiva di trentasei mesi, anche non continuativi".

L'interpretazione è chiara presso il MIUR, ma poco chiara a qualche volenteroso delegato per la scuola della Lombardia, che il computo del tempo è a partire dal 1 settembre 2016. Su questo punto sono stati chiesti pareri a iosa...

Continua su: <http://lombardia.snadir.it>

VERSO LA GIUSTIZIA E L'EQUITA'

*MIUR: Dott.ssa De Pasquale,
sì per un nuovo concorso per gli IdR*

Nella mattinata di mercoledì 15 giugno, una delegazione dello Snadir, guidata dal segretario nazionale Orazio Ruscica, ha incontrato una rappresentanza del MIUR, composta dalla Dott.ssa Rosa De Pasquale, Capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, dalla Dott.ssa Loredana Leoni, Ispettore tecnico e dal Dott. Giuseppe Zambito, componente dello staff del Sottosegretario all'Istruzione On. Davide Faraone.

Le parti hanno affrontato alcune questioni che riguardano gli insegnanti di religione, in particolare il piano di assunzioni di questi ultimi .

Il Prof. Orazio Ruscica ha chiesto all'amministrazione di assicurare ai docenti, presenti nella graduatoria del 2004, la possibilità di essere immessi in ruolo nelle Regioni e nelle Diocesi di appartenenza e, contestualmente, di attivare con urgenza la procedura concorsuale valorizzando i titoli culturali, comprensivi dell'abilitazione del 2004, e il servizio prestato.

La Dott.ssa De Pasquale ha concordato sulla possibilità di bandire un concorso per gli Insegnanti di religione cattolica, mentre per quanto riguarda le altre richieste dello Snadir ha sostenuto che queste dovranno essere approfondite, anche sul piano politico, dall'amministrazione.

Il Prof. Ruscica, preso atto dalla posizione assunta dall'amministrazione, ha comunicato ai presenti che il 21 giugno ci sarà una manifestazione dello Snadir davanti al Miur e che in quell'occasione auspica di ricevere una risposta positiva alle richieste dello Snadir. Ha inoltre aggiunto che la manifestazione sarà un momento di rivendicazione da parte degli insegnanti di religione volto a ottenere le giuste rivendicazioni dello Snadir riguardo la valorizzazione del servizio e dei titoli culturali, il voto numerico e la classe di concorso per l'irc.

WWW.SNADIR.IT